

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3403/09
di Herbert Bösch (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Problemi relativi alla prestazione di servizi da parte di imprese UE in Svizzera

Il 1° giugno 2002 sono entrati in vigore vari accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione europea nel settore della libera circolazione delle persone. Tali accordi aprono il mercato svizzero ai prestatori di servizi degli Stati membri dell'UE e i mercati degli Stati membri dell'UE ai prestatori di servizi svizzeri. A tutela dei lavoratori svizzeri e di quelli distaccati dagli Stati membri UE, la legge svizzera sul distacco prevede l'applicazione delle norme salariali e sociali svizzere. Benché ciò sia stato accolto favorevolmente da quanti si ponevano delle domande, la sua attuazione pratica ha rivelato numerosi problemi che intralciano inutilmente la prestazione dei servizi. Per un prestatore di servizi straniero è, ad esempio, estremamente difficile sapere qual è il salario minimo applicabile nel suo settore nel cantone in cui deve prestare i suoi servizi. L'incertezza giuridica e la mancanza di trasparenza che ne risultano finiscono per ostacolare la prestazione di servizi. Una maggiore trasparenza e un migliore coordinamento gioverebbero alle aziende e ai lavoratori, sia svizzeri che stranieri, che operano in Svizzera. Per tale motivo le aziende straniere che intendono lavorare in Svizzera dovrebbero conoscere chiaramente le norme giuslavoristiche e i contratti collettivi ivi vigenti.

Gli imprenditori delle regioni frontaliere lamentano essenzialmente che l'interpretazione delle leggi differisce notevolmente da un cantone all'altro. Ciò vale anche per l'obbligo di notifica di otto giorni prima dell'inizio dei lavori da parte dei prestatori di servizi previsto dalla legge svizzera sul distacco, che crea problemi alle imprese straniere.

La Segreteria di Stato svizzera per l'economia (SECO) persegue un rafforzamento della trasparenza ed una semplificazione delle procedure per i prestatori di servizi stranieri nel quadro del gruppo di lavoro trinazionale per agevolare l'attuazione della legge sul distacco.

Ravvisa la Commissione europea possibilità di intervenire in tale quadro al fine di poter sfruttare meglio in futuro i vantaggi che offre la libera circolazione dei servizi con la Svizzera?